

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Finanze (VI)

SOMMARIO

SEDE REFERENTE

Giovedì 10 maggio 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 10.55.

DL 29/2012: Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

C. 5178 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 maggio scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni chiamate ad esprimersi in sede consultiva, con l'eccezione di quello della Commissione Lavoro, la quale ha convenuto di non pronunciarsi sul provvedimento.

Antonio PEPE (PdL), preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame, rilevando come esso si rendesse necessario, da un lato, per completare e rendere funzionale la disciplina in materia di nullità delle clausole bancarie contenuta nell'articolo 27-*bis* del decreto-legge n. 201 del 2011 e, dall'altro, per adeguare la formulazione dell'articolo 117-*bis* del Testo unico bancario, chiarendo, in sostanza, che la nullità delle clausole che prevedono remunerazioni per le banche per la concessione di linee di credito, nonché in caso di sconfinamenti, si applicano esclusivamente alle previsioni contrattuali stipulate in violazione delle disposizioni adottate in materia dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Giudica positiva, quindi, la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1-*ter*, del provvedimento, introdotta nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, la quale stabilisce che la commissione di istruttoria veloce nel caso di sconfinamenti non si applica alle famiglie consumatrici titolari di conto corrente, per sconfinamenti pari o inferiori a 500 euro, per un solo periodo, non superiore a sette giorni consecutivi in ciascun trimestre bancario, sia pure osservando, in proposito, che si sarebbe potuto prevedere un limite superiore a quello indicato nella norma.

Più in generale, ritiene che il Governo, dimostrando un coraggio maggiore rispetto a quello

dimostrato dalle misure finora adottate, debba attivarsi affinché gli istituti di credito riprendano a erogare finanziamenti alle famiglie e alle imprese, anziché adottare atteggiamenti restrittivi ed eccessivamente prudenti, che ostacolano, di fatto, ogni tentativo di stimolare un recupero dell'economia. A tale proposito rileva come l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, dell'Osservatorio sull'erogazione del credito, con i poteri elencati nell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge, non rappresenti certamente una soluzione a questo problema, sottolineando, altresì, come un adeguato sostegno economico da parte del sistema creditizio sia di importanza cruciale per stimolare la crescita economica.

Al di là del voto favorevole che il proprio gruppo esprimerà sul decreto-legge in esame, da considerare, per le ragioni innanzi indicate, alla stregua di un provvedimento dovuto, chiede pertanto che il Governo adotti iniziative più efficaci per rilanciare l'economia, segnatamente attraverso un incremento dei finanziamenti, a tal fine necessari, da parte degli istituti di credito.

Angelo CERA (UdCpTP), pur rilevando come la situazione attuale avrebbe richiesto, e giustificato, misure più coraggiose e più incisive, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento, auspicando che il Governo compia ogni sforzo affinché le banche riprendano a erogare quei finanziamenti che si rendono necessari per rilanciare l'economia e per Pag. 56 consentire alle famiglie italiane di riprendere a sperare in un futuro migliore.

Riconosce, quindi, che le disposizioni recate dal decreto-legge rappresentano comunque un primo passo nella direzione auspicata, sottolineando come sia generalmente avvertito il bisogno di una maggiore consapevolezza, a livello istituzionale, della condizione di sofferenza nella quale si trovano, soprattutto nel Mezzogiorno, moltissime famiglie, nonché le piccole aziende agricole e artigianali.

Chiede, quindi, al Sottosegretario di farsi interprete, presso il Presidente del Consiglio, dell'esigenza, emersa nel corso del dibattito, che il Governo assuma iniziative più coraggiose e più efficaci.

Giampaolo FOGLIARDI (PD), nel preannunciare il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame, ritiene doveroso evidenziare, tuttavia, come le misure recate dal decreto-legge n. 29 del 2012, finalizzate a risolvere talune specifiche problematiche, non possano essere considerate un toccasana per i gravissimi problemi che affliggono l'intero Paese, comprese le aree tradizionalmente contraddistinte da un più elevato grado di sviluppo e, quindi, di ricchezza, come, ad esempio, il Veneto, regione nella quale ha modo di avere contezza, anche nel corso della sua attività professionale nel campo della consulenza fiscale, delle difficoltà incontrate dalle famiglie e dalle imprese.

Rivolge, pertanto, un appello al Presidente del Consiglio, affinché siano adottati provvedimenti straordinari, in mancanza dei quali sarebbe illusorio immaginare una ripresa dell'economia italiana.

Cita, in proposito, l'editoriale pubblicato oggi dal quotidiano *Il Sole 24 Ore*, a firma di Fabrizio Forquet, dal titolo «Sporcatevi le mani», nel quale si evidenzia come i prestiti alle imprese siano sostanzialmente bloccati e come non sia realistico attendersi un aiuto, per uscire dalla crisi, da parte degli investitori esteri, dal momento che, dal 2000 a oggi, la quota di flussi diretti in entrata nei Paesi dell'Unione europea è scesa dal 47 al 32 per cento, mentre in Asia si è passati dal 21 al 27 per cento e, in Sud America, dal 7 al 10 per cento.

Evidenzia, quindi, come la politica di restrizione del credito attuata dalle banche – le quali non esitano a chiedere agli imprenditori di rientrare, in parte o addirittura totalmente, dai fidi loro concessi – metta in pericolo la sopravvivenza anche di quelle imprese che, fino a qualche tempo fa, mostravano un andamento positivo e riuscivano comunque a far fronte alle difficoltà poste dalla crisi.

Auspica, infine, che il Governo valuti, anche in occasione dell'esame parlamentare del disegno di legge di delega in materia fiscale, la possibilità di introdurre alcune agevolazioni tributarie in

favore del tessuto produttivo, ad esempio prevedendo la rivalutazione dei cespiti aziendali, che darebbe sostegno alle imprese senza determinare oneri per l'Erario.

Francesco BARBATO (IdV) dichiara il voto nettamente contrario del proprio gruppo sul provvedimento.

Maurizio FUGATTI (LNP) ribadisce come il Governo, intervenuto con molta solerzia per soddisfare le richieste degli istituti di credito, non abbia saputo dimostrare analogha sensibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, invano prospettate dal gruppo della Lega Nord Padania attraverso le proposte emendative presentate al decreto-legge, nonché nel corso del dibattito svoltosi nella seduta di ieri.

In particolare, lamenta come i tavoli istituiti per dare soluzione al gravissimo problema della carenza di liquidità delle imprese non abbiano prodotto, fino a oggi, i risultati sperati, a dispetto dell'enfasi che ne aveva accompagnato la costituzione.

Ritiene quindi ancora più censurabile l'atteggiamento del Governo, ove si consideri che la disponibilità a instaurare un confronto sulla predetta questione, al fine di introdurre nel provvedimento le necessarie modifiche, è stata dallo stesso subordinata al ripristino del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge, soppresso dal Pag. 57 Senato, in materia di trattamento pensionistico degli alti burocrati statali colpiti dall'introduzione del tetto agli emolumenti pubblici, palesando inequivocabilmente la volontà dell'Esecutivo di tutelare gli interessi di pochi, disinteressandosi completamente, invece, dei bisogni dell'intera collettività.

Preannuncia, pertanto, il voto contrario del proprio gruppo sul provvedimento.

Gianfranco CONTE, *presidente*, a conclusione dell'esame in sede referente, desidera ringraziare il relatore Strizzolo per il lavoro svolto.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 11.10.